



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 28/15 DEL 26.7.2007

Oggetto: Programma d'intervento 2007 dell'artigianato tipico, tradizionale ed artistico della Sardegna - art. 23, comma 4, legge regionale 29 maggio 2007 n. 2.

L'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio riferisce in merito al comparto dell'artigianato tipico, tradizionale ed artistico della Sardegna.

L'artigianato rappresenta un asse portante dell'identità sarda perché custodisce e tramanda saperi millenari. Esso oltre a produrre ricchezza economica diretta, presenta anche un valore aggiunto capace di produrre indirettamente ricchezza sia economica (associata al turismo e all'ambiente) sia sociale. È quindi obiettivo della Regione preservare e conservare i saperi tradizionali, sviluppando, nel contempo, l'economia di comparto, sia in termini quantitativi che in termini qualitativi, favorendo una sempre maggiore integrazione con gli altri comparti produttivi, in particolare con il turismo.

Al fine di favorire il perseguimento di tale obiettivo, è necessario possedere una visione chiara e complessiva della situazione in cui si intende operare, garantendo un intervento efficace e mirato. Attualmente la Regione non dispone di un quadro preciso delle competenze artigianali esistenti in Sardegna. Ciò ha determinato, in passato, una politica frammentaria e poco incisiva, insufficiente a soddisfare le esigenze del comparto artigianale. È, di conseguenza, fondamentale procedere ad un censimento delle competenze artigianali, attraverso la raccolta di tutti i dati, informazioni e testimonianze utili a ricostruire l'insieme delle competenze artigianali regionali, al fine di predisporre un archivio elettronico che contenga l'elenco delle differenti tipologie di attività tipiche e tradizionali, descrivendone le lavorazioni, le fogge, le modalità, le attrezzature, le caratteristiche, i suoni e le suggestioni.

L'elevato costo del lavoro nella realizzazione del prodotto artigianale ha determinato, inoltre, notevoli difficoltà nella collocazione nel mercato dei manufatti. Tali difficoltà possono essere superate attraverso un'adeguata politica commerciale che garantisca un adeguato riconoscimento del valore aggiunto dell'artigianato tipico isolano. Le dimensioni normalmente ridotte delle imprese sarde, però, non hanno consentito alle stesse di avere la forza sufficiente per la creazione di un'efficace pratica commerciale. Per la soluzione di questo problema, già dal 1984 la Regione Sardegna ha istituito, con la legge regionale 27 aprile 1984 n. 14, un marchio di qualità gestito all'interno dell'ISOLA, allo scopo di promuovere la conoscenza dei prodotti dell'artigianato tipico sardo, di garantirne l'autentica originalità, la qualità dei materiali impiegati nelle fasi di lavorazione, oltreché la rispondenza alle oggettive e peculiari interpretazioni delle tradizioni della Sardegna.



Il marchio di cui alla L.R. 27 aprile 1984 n. 14 ha tuttavia fallito nel raggiungimento di tali finalità. Infatti la sua utilizzazione era sottoposta al rispetto di un iter burocratico molto complesso e rigido, che ha reso difficile se non impossibile l'esercizio del marchio stesso. Inoltre la funzione del marchio è stata orientata più che all'accompagnamento sul mercato dei prodotti territoriali, all'affermazione dei canoni estetici, tralasciando completamente la funzione commerciale.

È indispensabile, pertanto, anche a seguito della messa in liquidazione dell'ISOLA, trovare nuove formule di certificazione che assicurino un idoneo risultato commerciale alle imprese, attestando la tipicità delle forme e dei colori, l'origine produttiva e il rispetto dei processi produttivi locali, per un equivalente riconoscimento economico in valore aggiunto sul mercato nazionale ed internazionale.

Il lavoro artigianale, inoltre, si basa fundamentalmente su piccole imprese, con una struttura frammentata, isolata, che rende gravoso qualsiasi scambio di conoscenze. Ciò, oltre a comportare un danno per l'economia di settore, può comportare la perdita di competenze e tecniche dell'artigianato isolano. Si sottolinea, pertanto, l'opportunità di rafforzare il sistema imprenditoriale artigiano sottraendolo all'attuale frammentazione e favorendo fenomeni di aggregazione, di miglioramento qualitativo e di scambio di conoscenze.

Al fine di garantire una politica mirata a favore del comparto artigianato, capace di superare i limiti del passato - dovuti anche all'assenza di un unico disegno di programmazione, che determinava delle azioni isolate, non coerenti tra loro e poco efficaci - la Regione ha previsto nel Piano regionale di sviluppo 2007-2009 e nella legge finanziaria 2007 un intervento volto a favorire la salvaguardia, la conservazione, la promozione e la valorizzazione dell'artigianato tipico, tradizionale ed artistico della Sardegna.

In particolare il Piano regionale di sviluppo ha previsto una pluralità di azioni, tra cui la creazione di un data-base delle competenze dell'artigianato, l'istituzione di marchi collettivi di tutela, la realizzazione della Borsa mediterranea delle competenze e della Biennale dell'artigianato sardo. La legge regionale 29 maggio 2007 n. 2, all'art. 23 comma 4, nelle more dell'avvio delle attività dell'Agenzia regionale "Sardegna Promozione", ha autorizzato per l'anno 2007 la spesa di € 5.000.000 (somma iscritta nel Bilancio regionale 2007 a valere sull'UPB S06.03.001, capitolo SC06.0389) a favore dell'artigianato tipico, tradizionale, ed artistico della Sardegna, prevedendo la predisposizione di un Programma di intervento approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio.

Al riguardo l'Assessore precisa che è in corso di attuazione il Progetto APQ Sviluppo locale n. 2/b "Valorizzazione produzione tipiche regionali: b) progetto per la ridefinizione dell'offerta del design contemporaneo e dell'artigianato tipico sardo", dell'importo di € 500.000 (somma iscritta nel Bilancio regionale 2007 a valere sull'UPB S06.03.001, capitolo SC06.0419), interamente finanziato con fondi CIPE.



Tale progetto svolgerà una funzione preparatoria e preliminare rispetto all'attività prevista nel Programma d'intervento di cui all'art. 23 della legge finanziaria 2007, preparando il campo di intervento in cui successivamente dovrà inserirsi il programma medesimo.

Nello specifico il Progetto APQ n. 2/b prevede la realizzazione:

- della prima attivazione del censimento delle competenze artigianali;
- della progettazione della Borsa Mediterranea delle competenze;
- dell'istituzione dei marchi collettivi di tutela per le produzioni della filigrana e della tessitura.

Tale progetto si integra, quindi, con il programma d'intervento di cui all'art. 23 della legge finanziaria 2007, costituendo un piano di azione unitario.

Tutto ciò premesso, l'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio riferisce circa la necessità di adottare tempestivamente il programma d'intervento 2007 dell'artigianato tipico, tradizionale ed artistico della Sardegna, secondo l'art. 23, comma 4, della L.R. n. 2/2007.

A tal fine l'Assessore propone alla Giunta regionale l'approvazione del programma in oggetto, elaborato coerentemente con il Piano regionale di sviluppo 2007/2009, allegato alla presente deliberazione.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio, constatato che il Direttore Generale dell'Assessorato ha espresso parere favorevole, acquisito altresì il parere di concerto dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio

DELIBERA

di approvare il programma d'intervento per l'artigianato allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrate e sostanziale.

La presente deliberazione sarà inviata al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 24 aprile 2001, n. 6.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru